

## Metro 5 di Milano: Fs acquista il 36,7% da Astaldi per 64,5 milioni

Con il closing finanziario con la società Astaldi, per rilevare il 36,7% della Metro 5 di Milano, Ferrovie dello Stato inaugura di fatto una stagione di collaborazione con Atm, controllata dal Comune di Milano. In attesa di valutare anche la gara per il trasporto pubblico cittadino.

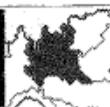
Sara Monaci > pagina 8

## Trasporti. Closing per il 36,7% da Astaldi Fs entra a Milano: acquisito il controllo della nuova Metro 5

### LA STRATEGIA

Ferrovie dello Stato ha già avviato investimenti in 14 città e si dichiara pronta a gestire il trasporto pubblico locale a Roma

### LOMBARDIA



Sara Monaci  
MILANO

Il polo lombardo dei trasporti con Ferrovie dello Stato, la milanese Atm e la lombarda Fnm non si farà. Il progetto è ormai sostanzialmente archiviato. Ma intanto prosegue per altre vie la collaborazione fra Fs e Atm: ieri la società guidata da Renato Mazzoncini ha acquisito, con closing definitivo, il 36,7% della Metropolitana 5 di Milano, ceduto da Astaldi (che rimane solo con un 2%), per un controvalore di 64,5 milioni. La M5 quindi passa di mano a Fs, che diventa azionista di maggioranza relativa, mentre Atm

manterrà il 20 per cento. La nuova società procederà presto ad un aumento di capitale per i prossimi investimenti.

Questa operazione è spiegata dai vertici di Fs come la volontà di «vincere la sfida del trasporto con le altri grandi città europee, partendo da Milano», dice Mazzoncini, che sottolinea come la partecipata comunale Atm sia «il miglior gestore di metro in Italia».

Che l'obiettivo di Fs sia entrare nel business delle metropolitane italiane è un fatto ormai chiaro, ed è lo stesso amministratore delegato a raccontarlo, parlando di «interventi ferroviari anche in altre 14 città, con investimenti urbani già in atto». A Milano si concretizza inoltre, per la prima volta, il progetto di entrare dentro una

metropolitana, di cui subito dovrà gestire i cantieri per la prosecuzione verso Monza. Ma sembra evidente che questo sia solo il primo passo per una collaborazione più duratura con la società di trasporto milanese e più precisamente con la giunta guidata dal sindaco Giuseppe Sala -, che potrebbe portare ad altre forme di intesa.

Sul piatto non c'è ancora niente di esplicito. Mazzoncini non parla di volontà di acquisire altre quote di altre metropolitane né di voler acquisire quote della stessa Atm; ma intanto chiarisce che «non bisogna dimenticare la "milanesità" dei servizi, piuttosto l'italianità, perché gli avversari presto saranno gli altri operatori europei che potrebbero presentarsi in Italia in occasione del legare per

la gestione del trasporto pubblico». Operatori forti, peraltro.

Questo, tradotto, potrebbe significare che se il prossimo anno il Comune di Milano metterà a gara il tpl - non riuscendo a trovare un escamotage per passare alla gestione in-house - Atm e Fs potrebbero anche valutare un accordo per una cogestione. «Valuteremo le gare quando si presenteranno, non in astratto, ma certo è una prospettiva che potremmo considerare». L'ipotesi di un'alleanza lombarda potrebbe dunque continuare, ma stavolta senza Fnm, controllata dalla Regione Lombardia.

Quanto all'ingresso in altre città, Mazzoncini parla anche di interessamento per la metropolitana di Roma, dove «Fs guarderà alla gara per il trasporto locale, che ha bisogno di recuperare».